

Roncadelle



DISTRIBUZIONE GRATUITA - Spedizione in abb. post. Art. 2 Comma 20/B L. 662/96 Filiale di Brescia - Registrazione Tribunale di Brescia n. 17/1997 del 9/5/97
Direttore Responsabile: GIOVANNI RAGNI - Direttore Editoriale: MAURIZIO MILZANI - Stampa: Il Grafico - Editrice F.lli Scalvi Editori snc LUGLIO 2004 ANNO VIII - N. 3

editoriale

Traffico: arrivano i primi miglioramenti (aspettando la tangenzialina)

Ormai lo sanno anche i sassi (o gli asfalti, sarebbe forse il caso di dire...): il traffico di attraversamento, che ogni giorno grava sul territorio di Roncadelle, potrà essere definitivamente deviato soltanto con la realizzazione dell'intera "tangenzialina", ossia la Variante alla ex strada statale 235 Orceana. La prima parte è in fase di costruzione, e collegherà Via Ghislandi - zona Antezzone - con Via Orzinuovi a Brescia; i finanziamenti, come si sa, sono stati reperiti integralmente dal Comune di Roncadelle, per oltre 6 milioni di euro. La seconda parte è in fase di progettazione e verrà realizzata con il contributo della Provincia; le relative procedure riprenderanno già nei prossimi giorni, dopo la pausa elettorale.

Nel frattempo non siamo rimasti a guardare, ed abbiamo dato corso ad alcune scelte, che rispondono ad un piano ben preciso e che hanno consentito di ridurre il traffico nel centro del paese, con benefici che sono sotto gli occhi di tutti:

PROSEGUE A PAG. 2



E ora di leggere insieme

E' partito il progetto "Leggiamo Insieme". Nella foto, un momento dell'iniziativa "Cerchi nell'acqua" che si è tenuta nel parco Cono Ottico lo scorso 21 giugno.

SERVIZIO A PAGG. 4-5

La Consulta dei giovani: un'occasione in più

Dopo il Consiglio Comunale dei Ragazzi è stata approvata la costituzione della Consulta dei Giovani.

SERVIZIO A PAG. 3

Gli autobus a Roncadelle

Tutti i dettagli sui percorsi delle due nuove linee che passano a Roncadelle alle pagine 16 e 17.

Orari di ricevimento al pubblico

GIOVANNI RAGNI - Sindaco

Mercoledì dalle 16.30 alle 17.30 - su appuntamento
 Giovedì dalle 09.00 alle 12.00 - su appuntamento
 Sabato dalle 09.00 alle 12.00

MICHELE ORLANDO - Vice Sindaco

Assessore alla cultura, sport, ambiente ed ecologia, lavori pubblici

Lunedì dalle 15.00 alle 16.00 - su appuntamento
 Giovedì dalle 09.00 alle 11.00
 Sabato dalle 09.00 alle 11.00

GIOVANNI MONTANARO

Assessore all'urbanistica, viabilità, patrimonio ed arredo urbano, informatizzazione

Venerdì mattina - su appuntamento

DAMIANO SPADA

Assessore al bilancio, tributi e commercio

Giovedì dalle 10.00 alle 12.00
 Sabato dalle 10.00 alle 12.00 - su appuntamento

RENZO MAZZETTI

Assessore alla pubblica istruzione, servizi sociali e sanità

Lunedì dalle 15.00 alle 16.30
 Giovedì dalle 09.00 alle 11.30
 Sabato dalle 09.00 alle 11.00 - su appuntamento

DIFENSORE CIVICO

Primo mercoledì del mese

Orario Estivo apertura della biblioteca civica

mart. 15.00 - 18.00
 merc. 9.00 - 12.00
 giov. 15.00 - 18.00
 sab. 9.00 - 12.00

L'orario estivo vale per i mesi di luglio e agosto

INFORMAGIOVANI

Martedì ore 20.00 - 22.00
 Giovedì ore 20.00 - 22.00
 Sabato ore 15.00 - 18.00

ISOLA ECOLOGICA

Lunedì-Giovedì ore 9.00-12.00
 Martedì-Mercoledì-Venerdì ore 16.00-19.00
 Sabato ore 9.00-12.00 - 16.00-19.00

PROTEZIONE CIVILE

Telefono 338.2002674

Traffico: arrivano i primi miglioramenti (aspettando la tangenzialina)

SEGUE DA PAG. 1

1. la rotonda tra Via Marconi e Via Martiri della Libertà. È sicuramente il risultato più evidente. Fin dai primi giorni di apertura i benefici sono stati ben la di là delle più rosee aspettative: code ridotte in tanti punti critici (quasi sparite in Via Marconi e comunque diminuite in Via Berlinguer), ridotti drasticamente i tempi di attesa, meno inquinamento causato dalle automobili ferme.

2. il semaforo tra Via Ghislandi - Via Berlinguer e Via S. Giulia. Il minor traffico che si registra in Via Marconi alla mattina non è dovuto solo al buon funzionamento della rotonda: le rotonde rendono il traffico più fluido, ma in sé non lo riducono. Un grande contributo l'ha dato la scelta di modificare i tempi al semaforo di Via S. Giulia, prolungando il rosso per chi proviene dall'esterno del paese (in questo caso da Travagliato), e il verde per chi percorre Via Ghislandi - Via Berlinguer. Anche qui i risultati non si sono fatti attendere: dopo la prima settimana di caos, abbiamo notato una forte riduzione dei veicoli provenienti da Travagliato che, piuttosto che fare code lunghissime, hanno preferito trovare una strada alternativa per raggiungere la città; questo ha ridotto un po' anche il traffico lungo Via Ghislandi e lungo le vie interne al paese.

Tutti questi elementi positivi ci stanno facendo valutare altri analoghi interventi, oltre a quelli già in cantiere, vale a dire la modifica dei tempi dei semafori posti sulle strade di accesso all'abitato, confidando di poter ottenere gli stessi risultati già ricordati:

1. il semaforo tra Via F.lli Cervi e Via Marconi. Sono molti quelli che, per evitare di imbottigliarsi in Via Vallecamonica e in Via Milano a Brescia, utilizzano nei due sensi il percorso che dal Villaggio Violino, passando per Roncadelle, raggiunge Via Orzinuovi. L'intenzione è quindi quella di prolungare il rosso per chi proviene da Via F.lli Cervi e di allungare il verde lungo Via Marconi.

2. il semaforo tra Via Aldo Moro - Via Berlinguer e Via Di Vittorio. Anche in questo caso l'obiettivo è quello di rendere più difficoltoso e lento il tragitto di coloro che, volendo evitare Via S. Giulia e Via Orzinuovi, dalla ex statale entrano in Via Aldo Moro, e raggiungono la Tangenziale Sud attraverso Via Berlinguer e Via Ghislandi. Ed anche qui il proposito è di allungare il rosso per chi proviene dal cavalcavia.

Siamo consapevoli che nessuna di queste soluzioni, o di quelle fino ad oggi adottate, sia risolutiva, ma riteniamo che quando un progetto viene realizzato per gradi, le piccole misure da cui è composto, prese tutte insieme, non si comportino più da semplici palliativi, ma contribuiscono a raggiungere alcuni risultati concreti.

L'amministrazione Comunale

La qualità dell'acqua

Proseguiamo la pubblicazione dei dati relativi agli esiti delle analisi che periodicamente vengono effettuate lungo l'acquedotto per controllare la qualità dell'acqua di Roncadelle:

- 2 febbraio: 2 prelievi conformi
- 1 marzo: 2 prelievi conformi
- 19 aprile: 2 prelievi conformi (di cui uno presso la Scuola Media)
- 3 maggio: 2 prelievi conformi
- 17 maggio: 2 prelievi conformi (di cui uno presso l'Asilo Nido)

La consulta dei giovani: un'occasione in più

Dopo il Consiglio Comunale dei Ragazzi, insediato ad aprile e che vede protagonisti i ragazzi della Scuola Media, è stata approvata la costituzione della Consulta dei Giovani, che si rivolge ai giovani tra i 14 e i 18 anni. A settembre il via ufficiale.

di MICHELE ORLANDO - Assessore alla Cultura

Nei mesi scorsi, con la collaborazione della Scuola Media, abbiamo costituito il Consiglio Comunale dei Ragazzi con l'obiettivo di responsabilizzare ed educare i ragazzi e le ragazze dei Roncadelle grazie al fatto che saranno chiamati a prendere delle decisioni che poi, in qualche modo, riguarderanno tutti i loro coetanei. Durante il Consiglio Comunale di maggio, all'unanimità e con l'importante contributo di tutti i gruppi consiliari (che ringrazio), abbiamo fatto un passo in più, istituendo la Consulta comunale dei Giovani, sistemando un nuovo tassello nell'ambito delle politiche giovanili.

E' allo stesso tempo un passo avanti e una scommessa. Un passo avanti perché, a nostro parere, dà continuità al Consiglio dei Ragazzi nel senso che dà la possibilità a chi ha già vissuto l'esperienza del Consiglio di continuare ad impegnarsi nella Consulta. Quello che vogliamo è dare la possibilità ai ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni di diventare davvero protagonisti del loro tempo, ribaltando un concetto che purtroppo, spesso, vige nelle amministra-

zioni locali. Non dovrebbe più essere il Comune che organizza iniziative per i giovani e poi aspetta di vedere se queste trovano il loro gradimento: vorremmo che siano i giovani stessi a proporre iniziative che riguardano se stessi e i loro coetanei (incontri, mostre, concerti, rassegne, ecc.) e che poi possano essere realizzate con il contributo dell'Amministrazione Comunale e concretizzate grazie all'impegno dei ragazzi stessi.

Fantasia, responsabilità, iniziativa, passione: queste le caratteristiche che vorremmo tra i giovani di Roncadelle.

Però, nello stesso tempo, la Consulta dei Giovani è anche una scommessa: non dimentichiamo che l'età dell'adolescenza è un'età un po' particolare, non sempre è facile riuscire a coinvolgere i ragazzi e le ragazze che la stanno vivendo. Però ci proviamo qui sta la scommessa.

Perché vogliamo comunque offrire un'occasione in più: un'occasione di crescita e di maturazione, un'occasione in cui ciascuno, se lo vorrà, potrà lavorare per organizzare cose che siano davvero di suo interesse.

Cos'è e come funziona la Consulta dei Giovani?

1. La Consulta dei Giovani persegue le seguenti finalità:
 - promuovere la partecipazione dei giovani alla vita politico-amministrativa del Comune;
 - favorire l'educazione civica ed il rispetto per il patrimonio pubblico, attraverso la corresponsabilizzazione delle scelte;
 - favorire l'iniziativa dei giovani sulle materie e sulle tematiche di loro interesse;
 - favorire l'educazione al confronto ed alla capacità di scelta secondo ordini di priorità.
2. La Consulta è competente a discutere e a deliberare proposte o pareri su tutte le tematiche relative, in senso lato, alle politiche giovanili (ad esempio: cultura, sport, settore ricreativo, sociale, ecc.).
3. La Consulta ha un potere consultivo (l'Amministrazione Comunale può chiedere pareri su determinate questioni) e un potere propositivo (può fare proposte sulle materie di sua competenza).
4. Possono far parte della Consulta tutti i ragazzi e le ragazze residenti a Roncadelle di età compresa fra i 14 e i 18 anni (le associazioni e i gruppi del paese possono nominare un loro rappresentante purché abbia l'età giusta).
5. Entro il 15 settembre, l'Amministrazione Comunale invierà una lettera a tutti i giovani del paese; chi sarà interessato, verrà invitato a comunicarlo entro il 30 settembre; poi ci sarà l'insediamento ufficiale. Questa prassi verrà ripetuta ogni anno per invitare i ragazzi che nel frattempo avranno compiuto i 14 anni.
6. La Consulta durerà in carica 3 anni; la prima volta, in fase sperimentale, durerà in carica un anno soltanto.

E' ora di leggere insieme

A maggio è partito il progetto "Leggiamo Insieme", su iniziativa degli assessorati alla Cultura ed alla Pubblica Istruzione del Comune.

Obiettivo? Favorire la lettura delle favole ad alta voce. Necessità? I bimbi, i loro genitori e tanta voglia di leggere insieme.

Il progetto NATI PER LEGGERE naviga già con successo da un paio d'anni fra le biblioteche della provincia. A Roncadelle aveva sortito un buon interesse fra i pediatri e gli educatori, mentre in biblioteca si era in pratica arenato perché il primo timido stanziamento messo a disposizione dell'Assessorato alla Cultura per tastare il terreno in questa direzione era rimasto inutilizzato.

Due le carenze di fondo: lo spazio e gli strumenti da mettere a disposizione, nonché il personale da dedicare ad un'azione promozionale che non ammette dilettantismi o approssimazione. Vale la pena di ricordare che in termini di servizi alla collettività ed in specie per quelli con connotazione culturale e pedagogica i fuochi d'artificio fascinosi e spettacolari servono a poco, ci vuole continuità nell'intervento ed una attenta verifica via via che si procede.

L'anno 2004 ha conosciuto un colpo d'ala in materia.: un progetto mirato ed articolato, fondi adeguati e un operatore - Angelica Perani - in grado di coordinare, sostenere con il suo intervento diretto e quindi condurre in porto l'iniziativa.

Abbiamo chiesto a lei il motivo di fondo che muove questo "Leggiamo Insieme", edizione roncadellese di NATI PER LEGGERE.

Angelica - Raccontare e leggere ad alta voce favorisce lo sviluppo del linguaggio, arricchisce la memoria, stimola la fantasia, promuove la capacità di comprendere, rende più intensi e stretti i rapporti fra chi legge ed il bambino

che ascolta, contribuisce alla crescita interiore del genitore.

D - Chi sono i soggetti coinvolti nel progetto?

Angelica - A nome del comune gli Assessori alla Cultura ed all'Istruzione, per la Scuola il Dirigente scolastico ed il corpo insegnante dell'Asilo Nido e delle Scuole Materne, nonché il bibliotecario comunale ovviamente.

D - Le fasi del progetto? Come si articola il coinvolgimento di tutte queste collaborazioni nelle diverse fasi?

Angelica - Sono stati affidati dei libri ai pediatri ed un apposito espositore con la preghiera di suggerire la restituzione del libro presso la biblioteca civica, dove è stato realizzato un angolino accogliente per genitori e bambini e consentire loro di conoscere altri libri e prenderne in prestito di nuovi. Un'azione illustrativa e dimostrativa è stata fatta presso l'Asilo Nido e si è con-

cordato un programma di visite dei bambini della Scuola Materna alla biblioteca civica per far conoscere loro il luogo e leggere a voce alta delle storie. Le finalità sottese a questi interventi sono evidenti:

- promuovere il protagonismo dei bambini 0-6 anni all'interno della biblioteca civica creando un'attività ed uno spazio consono all'età.
- informare, formare e coinvolgere i genitori nella lettura a voce alta.
- attuare il collegamento fra i pediatri, consultorio e biblioteca mediante il sistema prestito libri.
- favorire la collaborazione delle altre istituzioni educative: Asilo Nido, Scuola Materna statale e privata.

D - Il risultato è stato così soddisfacente che ne è nata una lettera dei genitori



per la continuazione dell'iniziativa e la realizzazione di un settore biblioteca per i bambini 0-6 anni.

Angelica – Il risultato, a metà del percorso, è davvero molto confortante. Ci si è subito resi conto che il piccolo spazio creato presso la biblioteca è uno spazio d'appoggio che non ha certo le dimensioni di uno spazio dedicato. L'uso della Sala civica, dove è momentaneamente parcheggiata la barca carica di libri della mostra **"E' arrivato un bastimento carico di...libri"** ha dimostrato che occorrerebbe proprio uno spazio separato, isolato acusticamente e debitamente attrezzato. A seguito di queste osservazioni è stato suggerito da più parti di approfittare del prossimo trasloco dell'Asilo Nido nella nuova sede perché, nella ristrutturazione che sarà operata nel vecchio edificio, il comune si ritagli una sezione della Biblioteca comunale dedicata ai bambini 0-anni. Ci sarebbe ben poco da aggiungere: qualche attrezzatura ed una bella insegna.

D – Cosa prevede ora il progetto, quando anche la scuola materna chiuderà per ferie?

Angelica – A luglio ci saranno delle animazioni presso il parco "Cono Ottico", sul tipo di quella che ha avuto tanto successo il 21 giugno, sempre per la serie "Cerchi nell'acqua". Poi in agosto degli spettacoli ed a settembre ancora due incontri per Piccoli Lettori accompagnati dai genitori, sempre con M. Agostini. Infine un laboratorio vero e proprio, di una certa durata, per la lettura ad alta voce tenuto dal bibliotecario ed aperto a genitori, insegnanti e nonni volenterosi.

D – In conclusione una bella stagione di iniziative e di successi ed a Natale il regalo sotto l'albero della nuova sezione della biblioteca civica presso la Scuola Materna?

Angelica – Probabilmente, ed è altrettanto probabile che non ci sia un vuoto di proposte in autunno, ma aspettiamo di vedere cosa matura.

La Sezione della Biblioteca civica per bambini 0-6 anni

La proposta, comparsa per la prima volta nella lettera dei genitori dei bambini della Scuola materna per uno spazio loro dedicato, ha suscitato un immediato dibattito, non tanto sull'opportunità ma sul dove sarebbe stata collocata la nuova sezione.

In un progetto organico, dovrebbe essere parte integrante della Biblioteca civica. Questa al presente non potrebbe che allargarsi nella direzione della Sala civica ma il comune al momento non può nemmeno prendere in considerazione l'ipotesi perché non può privarsi dell'unico spazio di riunione che può of-

fruire ai cittadini. Per qualche anno ancora quindi in questo direzione c'è senso vietato, gira poi nell'aria l'ipotesi di far traslocare l'intera biblioteca civica allontanandola però dal comparto scuole. Al presente non resta quindi che una collocazione temporanea presso la Scuola materna. Attenzione, però, perché la cosiddetta **Sezione 0-anni** non sarebbe un'intrusione nella Scuola materna ma una vera e propria Sezione comunale staccata della Biblioteca civica.

Quali gli utenti della sezione? La scuola materna li accanto la potrebbe usare a suo piacimento, ma in generale tutti i bambini da 0-6 anni di Roncadelle negli orari stabiliti.

la scheda

NATI PER LEGGERE

"Apprendere l'amore per la lettura attraverso un gesto d'amore: un adulto che legge una storia". E' questo il cuore di una campagna che propone anche nel nostro Paese una mobilitazione della comunità a tutela del diritto del bambino non solo alla protezione dalla malattia e dalla violenza, ma anche ad occasioni di sviluppo cognitivo ed affettivo. Il progetto nazionale Nati per Leggere, promosso dall'Associazione Italiana Biblioteche (AIB), dall'Associazione Culturale Pediatri (ACP) e dal Centro per la Salute del Bambino (CSB), è ispirato dalla comune consapevolezza dell'importanza di inserire la pratica della lettura nell'ambito delle cure della prima infanzia.

Il primo interlocutore per la divulgazione della pratica della lettura è la famiglia, la lettura degli adulti ai bambini deve iniziare quando sono molto piccoli (qualcuno asserisce anche prima della nascita). Raccontare o leggere un racconto ad un bambino costituisce un momento magico di comunicazione. E' un'attività spesso vissuta in modo entusiastico dai bambini proprio perché garantisce loro un'interazione piena ed esclusiva con il genitore. Una delle ragioni più convincenti del valore della lettura nelle prime età è sul versante della competenza linguistica. Il linguaggio verbale è un veicolo importante di comunicazione, per cui leggere a voce alta ai bambini significa introdurli alla conoscenza della sua struttura.

Anche dopo che il bambino ha cominciato a leggere il colloquio con i genitori tramite il libro dovrebbe continuare: leggere insieme costituisce infatti una modalità di comunicazione di grande significato relazionale.



RoncadellEstate raddoppia:

pi appuntamenti, pi aggregazione

Il Parco delle Montagnette ha cambiato volto. Il progetto di riqualificazione è praticamente completato: il nuovo Chiosco ha aperto i battenti (l'inaugurazione ufficiale si è tenuta lo scorso 23 giugno) ed anche le aree esterne al Chiosco, compreso l'ingresso al Parco, sono state riqualificate.

Come si è visto, motociclette e motorini non potranno più entrare nel parco: per loro è stato predisposto un apposito parcheggio. Due gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende raggiungere a seguito di questi interventi:

1. garantire una **maggior animazione d'estate**, moltiplicando le iniziative e le

occasioni di incontro e di socializzazione; **2.** garantire un **maggior controllo d'inverno**, perché il parco non resti per interi mesi una sorta di terra di nessuno. E così si comincia.

Il programma di RoncadellEstate 2004, che è stato distribuito alla fine del mese scorso in tutte le abitazioni, è frutto della collaborazione tra l'Assessorato alla Cultura del Comune e dei nuovi gestori del Chiosco. Il risultato è un numero di appuntamenti mai visto, tra film, concerti, piano-bar, animazioni per bambini, che si alternano alle feste popolari che tradizionalmente si svolgono al Parco delle Montagnette. La rasse-

gna è già iniziata, alcune iniziative già si sono svolte.

L'inaugurazione del Chiosco, durante la quale si è esibito un gruppo di animazione latino-americana, ha visto la partecipazione di circa 400 persone. Analogo successo ha riscosso lo spettacolo teatrale "La Tempesta" di Shakespeare, messo in scena dai ragazzi della Libera Accademia di Belle Arti di Brescia, che ha attirato l'attenzione di più di 200 persone. Una partenza alla grande, quindi, che fa ben sperare per i prossimi appuntamenti.

Qui di seguito riportiamo il programma relativo ai mesi di luglio e agosto.

• Summer Sound – la musica dell'estate - Ore 21.00 - Parco delle Montagnette

mercoledì	14 luglio	Stefano Sangalli - Live Music
giovedì	15 luglio	Hip Hoop
giovedì	29 luglio	Stefano Sangalli - Live Music
venerdì	30 luglio	Dudy - Live Music
domenica	1 agosto	Stefano Sangalli - Live Music
venerdì	13 agosto	Orchestra Fantasy - Serata danzante
venerdì	20 agosto	Karma - Live Music
domenica	22 agosto	Orchestra Fantasy - Serata danzante
venerdì	27 agosto	Ghironca - Live Music
venerdì	3 settembre	Katuscia - Live Music
sabato	4 settembre	Serata Jazz
venerdì	10 settembre	Ths av. - Extralove - Scrzza - Mann - Live Music
sabato	11 settembre	Katuscia - Live Music
venerdì	17 settembre	Katuscia - Live Music
venerdì	24 settembre	Stefano Sangalli - Live Music



• i Film

Parco delle Montagnette - Anfiteatro

sabato	31 luglio	ore 21.15	Caterina va in città - commedia
mercoledì	4 agosto	ore 21.15	L'amore è eterno finché dura - commedia
sabato	7 agosto	ore 21.15	Opopomoz - cartone animato
mercoledì	11 agosto	ore 21.15	Love actually - commedia
sabato	14 agosto	ore 21.15	Che ne sarà di noi - commedia
mercoledì	18 agosto	ore 21.00	La giuria - commedia
sabato	21 agosto	ore 21.00	Non ti muovere - drammatico
mercoledì	25 agosto	ore 21.00	L'amore ritorna - commedia
sabato	28 agosto	ore 21.00	Totò sapore - cartone animato

• le Attività per i più piccoli

Parco delle Montagnette - Pista di Pattinaggio ore 20.30 - a cura dell'ArciRagazzi

martedì	3 agosto	laboratorio per la costruzione di maschere animali
giovedì	5 agosto	laboratorio per la costruzione di paracadutini
martedì	10 agosto	laboratorio con materiali di recupero per valorizzare l'ambiente
giovedì	12 agosto	laboratorio per la costruzione di aquiloni
martedì	17 agosto	animazione con il paracadute e palloncini
giovedì	19 agosto	laboratorio delle bottigliette di sale
martedì	24 agosto	animazione con giochi vari di gruppo, paracadute, palloncini modellabili e coni roteanti

• il Teatro per i bambini

Parco delle Montagnette - Anfiteatro martedì 31 agosto - ore 20.30

Buona notte piccolo sonno - a cura del Teatro Telaio

Spettacolo dedicato soprattutto ai bambini della scuola materna e del primo ciclo della scuola elementare. Una storia fatta di delicatezza poetica e di scoppiettante umorismo dove protagonista è un bambino appassionato degli indiani d'America.

Torna l'estate... ritornano i C.R.E.

di RENZO MAZZETTI - Assessore ai Servizi Sociali

Anche questa estate, come da parecchi anni ormai, poco prima che le scuole elementari e medie giungano in dirittura d'arrivo, ai ragazzi viene consegnata una lettera indirizzata alle loro famiglie contenente tutte le informazioni relative ai vari servizi che l'Amministrazione Comunale predispone per il prossimo anno scolastico e per le imminenti vacanze estive.

È pensando a questa lunga pausa estiva, tanto attesa dai nostri ragazzi, ed è pensando ai loro genitori, occupati nel proprio lavoro e preoccupati al

pensiero della sistemazione dei figli, che le istituzioni presenti sul territorio hanno previsto e programmato in sinergia risposte adeguate a queste nuove esigenze. Si è giunti così, Amministrazione Comunale ed Oratorio, a pensare insieme come meglio organizzare questi Centri Ricreativi Estivi, affinché sempre più siano luoghi di aggregazione, di divertimento, di svago e di crescita per i ragazzi.

Per il CRE che si sta svolgendo in oratorio dal 14 giugno al 16 luglio p.v., è stata sottoscritta una convenzione. Cinque settimane piene con orario di-

versificato: al mattino, al pomeriggio, o tutta la giornata, a seconda della varie esigenze; la preparazione dei pasti per chi ne avesse fatto richiesta; un cospicuo contributo all'Oratorio per far fronte alle spese di gestione senza dover gravare sulle rette delle famiglie; la collaborazione dell'assistente sociale del Comune per le situazioni che prevedono una sua specifica competenza, sono gli impegni assunti dall'A.C. in questa convenzione.

"VOLERE, VOLARE" è il tema del progetto educativo preparato dal Segretariato Oratori.

Sotto l'attenta sorveglianza di giovani animatori ed alcuni adulti, sono previste anche uscite ai parchi naturalistici ed acquatici.

Un plauso va a questi giovani animatori che, dopo un corso di preparazione, si rendono disponibili a seguire i ragazzi durante le vacanze estive.

Per il CRE che si svolgerà invece dal 18 agosto al 7 settembre p.v. all'interno degli edifici scolastici, l'Amministrazione Comunale ha pensato, come negli anni precedenti, di affidare ad una cooperativa specializzata nel settore educativo e ricreativo la preparazione e la realizzazione del relativo progetto.

Questo CRE di fine estate si è caratterizzato nel tempo come un periodo delle vacanze nel quale intervallare momenti di gioco a momenti di impegno scolastico, in previsione della imminente riapertura del nuovo anno scolastico.

La partecipazione sempre più numerosa dei ragazzi a questi Centri estivi dice come questi servizi incontrino il favore dei ragazzi stessi e rispondano alle esigenze delle loro famiglie.



AVIS ed anonimato

di DINO VISINI

Spesso per definire l'AVIS si usa il termine metaforico FAMIGLIA e con questa parola si coglie immediatamente il senso essenziale dell'Associazione. Tutte le occasioni in cui gli Avisini si trovano sono utili a rinsaldare il legame di familiarità ed essi appaiono effettivamente all'esterno come un gruppo affiatato e concorde.

Anzitutto questo sentimento è avvertito nelle domeniche delle donazioni: un centinaio di persone che si trovano in fila per i controlli di idoneità, aspettando pazientemente il proprio turno, si salutano, si conoscono o si riconoscono, si scambiano informazioni e partecipano in tal modo alla vita degli altri: poi, quando è possibile, si organizzano le feste estive, in autonomia o in collaborazione con le altre Associazioni, e qui il rapporto tra cibi e danze si allarga alla popolazione.

Periodicamente l'AVIS organizza il pranzo sociale nel corso del quale vengono premiati coloro che hanno raggiunto i vari traguardi numerici di donazioni. L'AVIS di Roncadelle, inoltre, è gemellata con quella di Ono S.Pietro e ciò comporta altri momenti di incontro e di scambi di esperienze.

Frequenti sono quindi le circostanze in cui si creano vincoli di cono-

scenza e anche di amicizia in questa famiglia, sempre rinnovata dal movimento di persone che entrano in essa, mentre altre ne escono per motivi di età o di salute.

Ma c'è un'altra FAMIGLIA con cui gli avisini hanno un rapporto strettissimo, addirittura di sangue: è quella vastissima di tutti coloro che il sangue l'hanno ricevuto. E' questa una famiglia sconosciuta, invisibile, inconoscibile, perchè protetta dal muro dell'anonimato che separa totalmente i donatori dai riceventi. L'anonimato è un diaframma protettivo per gli uni e per gli altri e nasce dalla necessità di mantenere una distanza incolmabile tra loro. Proprio là dove si realizza la vicinanza più profonda - quella del sangue, che da un corpo sano passa ad un altro malato - deve rimanere l'assoluta lontananza personale: non conoscersi, non comunicare, non raccontarsi le storie personali e le vicende della vita. Se così non fosse, quali rapporti potrebbero nascere tra i due protagonisti della donazione? Di ansia, di dolore, di gioia, di gratitudine? In ogni caso si aprirebbe un coinvolgimento emotivo enorme, sicuramente insostenibile, anche perchè l'avisino intende donare e dona, se può, a tante persone. Paradossalmente il prossimo, per l'avisino, non è la

persona vista nel dramma della sofferenza ma è quella che rimane la più lontana dagli occhi, anche se la più vicina di sangue.

Quanto è grande allora la famiglia dell'AVIS? A Roncadelle, nell'anno 2003, duecento donatori hanno riempito circa 400 sacche che, si spera, siano andate tutte a buon fine, a salvare cioè altrettante persone. Il totale delle donazioni, a partire dal 1971, ha raggiunto le 16.665 unità. Un risultato confortante. Tra l'altro, i giovani che si affacciano per la prima volta all'AVIS, coi loro occhi pieni di fiducia e con la voglia di un'avventura appagante, sono un segno di grande speranza: aiutare nell'anonimato è troppo bello. Anche sotto questo aspetto l'AVIS registra, nelle due prime donazioni del 2004, dati interessanti: 98 donatori a gennaio e 114 in aprile, e, in entrambe le domeniche, adesione di una ventina di nuovi giovani iscritti. Ciò significa che siamo sulla buona strada.

Per informazioni ed iscrizioni è possibile rivolgersi presso la segreteria dell'Avis in Via Martiri della Libertà, 153 a Roncadelle, tutti i martedì ed i venerdì dalle ore 20,30 alle ore 22.00.

Tel. 030.2780945

Sono arrivati i pulmini a Roncadelle

Dal 5 luglio 2004, il sistema di trasporto urbano si è esteso anche a Roncadelle. Questo significa che, al posto delle corriere SIA, hanno cominciato a circolare gli autobus di Brescia Trasporti. Diversi sono i vantaggi per i cittadini di Roncadelle:

1. **passaggi più frequenti**, quindi maggiori possibilità di raggiungere la città con i mezzi pubblici;
2. **costi minori** perché, invece di utilizzare linee di diversi gestori con più biglietti, ora si utilizzano solo gli autobus di Brescia Trasporti, con un solo biglietto a tempo;
3. **nuove possibilità** di raggiungere con lo stesso biglietto 11 paesi della periferia di Brescia.

Le linee che passeranno sul territorio di Roncadelle, come sappiamo, sono due:



- **LINEA 7: RONCADELLE-CAINO:** L'autobus arriverà da Brescia attraverso Via Orzinuovi e, una volta entrato sul territorio di Roncadelle percorrerà Via Vittorio Emanuele II - Via Marconi - Via Roma - Via Castello - Via Di Vittorio (qui ci sarà il capolinea) - Via Berlinguer - Via Ghislandi - Via Fermi - Via Marconi - Via Vittorio Emanuele II; da qui tornerà poi in Via Orzinuovi a Brescia. La linea 7 raggiungerà poi la Stazione FS, Piazza Garibaldi, Piazza Battisti, Via Triumplina, Nave e Caino.

- **LINEA 16: CASTEL MELLA-VIA ALLEGRI (Brescia):** L'autobus partirà da Onzato (Castelmella) e percorrerà Via Santuario e Via Don Bergomi; quindi passerà per Roncadelle in Via Martiri della Libertà - Via Marconi - Via F.lli Cervi; da qui raggiungerà il Villaggio Violino a Brescia. La linea 16 raggiungerà poi Via Chiusure, Urago Mella, Via Oberdan, l'Ospedale Civile, Via Turati, Piazzale Arnaldo, S.Polo, Via Allegri. Nel ritorno l'autobus arriverà dal Villaggio Violino (Brescia) e quindi percorrerà Via F.lli Cervi - Via Marconi - Via Martiri della Libertà a Roncadelle; poi prenderà Via Santuario a Castel Mella. La linea 16 raggiungerà quindi la località Onzato.



Media Records, la casa dei DJ

Prosegue il nostro viaggio tra le realtà produttive roncadellesi. Dopo la Invatec, questa volta siamo andati a trovare i responsabili della Media Records, una casa discografica leader nel settore.

di MASSIMO BASSINI

Nel complesso dell'Hotel Continental, al secondo piano, si trovano gli uffici e gli studi della Media Records, una delle case discografiche indipendenti specializzate nella musica dance più importanti d'Europa.

Mi accolgono il managing director Filippo Pardini, e la communication manager Eleonora Mezzaro. Sorridono, gli appellativi in inglese sono un po' altisonanti, ma in un ambiente internazionale come una casa discografica con filiali in tutta Europa e sbarcata da poco anche negli USA è il modo più comune per presentarsi.

Mentre li attendo vengo accompagnato da una loro collaboratrice per un giro negli studi. Gli ambienti hanno un design moderno e originale, un appropriato sottofondo musicale in filodiffusione ci segue. Le pareti del corridoio sono decorate dai numerosi premi vinti dagli artisti prodotti, dischi d'oro e di platino. Dentro alle sale di registrazione si vedono dj alle prese con campionatori e giradischi, mentre altre sono attrezzate per i cantanti.

La Media Records nasce nel 1987 dal genio creativo e dalle doti imprenditoriali di Gianfranco Bortolotti e si impone nel mercato internazionale come realtà discografica indipendente. Negli anni la casa roncadellese è sempre riuscita a prevedere nuove tendenze, imporre nuovi generi musicali, creare sounds originali. Ha creduto per prima in personaggi oggi affermati dello spettacolo italiano, co-

me Fiorello e Fabio Volo, e tuttora produce dj cult delle notti in discoteca dei giovani di tutta Europa, come Gigi D'Agostino, Mario Più o Joy Kitikonti, arrivando a realizzare sei o sette dischi al mese.

Ha sviluppato etichette di successo mondiale come BXR per il genere techno, NOISEMAKER per le produzioni di Gigi D'Agostino e UMM per la house music; e accanto alle attività di produzione musicale si è sviluppata in settori collaterali come la distribuzione per artisti stranieri, la comunicazione via internet attraverso la piattaforma MUSICGEL, il settore multimediale con le società H&G MULTIMEDIA e IMPULSE.

Attualmente impiega qualche decina di persone, oltre alle numerose collaborazioni con gli artisti.

Alla fine della visita guidata, ci accomodiamo in un ufficio bianco e nero, perfettamente in linea con lo stile degli altri ambienti. I due giovani manager mi spiegano che tutti gli interni, compresi i mobili, sono stati disegnati dal proprietario della società Gianfranco Bortolotti, che ora è impegnato soprattutto proprio in attività di design.

Parliamo un po' del diritto d'autore e del futuro della musica.

Cosa è il diritto d'autore, e perché deve essere tutelato?

Il diritto d'autore è l'insieme delle norme che tutelano le opere originali artistiche. Ci sono molte modalità da parte della pirateria per eludere queste norme. Tutelare le opere, compre-

si i prodotti e gli artisti è per la produzione una forma di guadagno.

Si parla tanto di "pirateria", ci sono altri nemici che l'industria discografica deve fronteggiare?

Il nemico principale è sicuramente la pirateria, in ogni sua forma. Però anche la crisi economica è un fatto che pesa, soprattutto per un settore di beni superflui come l'industria discografica. In effetti si potrebbe dire che lo stato di salute di questo settore sia un importante indicatore economico generale.

Un altro nemico sono le tasse sui cd musicali, che non vengono tutelati come i libri, pur avendo lo stesso valore artistico.

Quali sono i punti cardine della legge sulla protezione del diritto d'autore recentemente approvata in parlamento?

Della legge Urbani si parla molto, ma è un semplice decreto che non ha ancora avuto un impatto decisivo. La legge italiana sul diritto d'autore risale a 60 anni fa', e si fonda sul principio che l'autore di un'opera non possa mai perderne la paternità. In pratica l'autore ha diritto ad una riconoscenza qualsiasi utilizzo un terzo faccia della sua opera.

I più accaniti detrattori della nuova legge sono gli utenti di internet. Che differenza c'è fra i ragazzi che si scambiavano le cassette negli anni ottanta e la generazione del duemila, che scarica la musica da internet?

La differenza è che nel caso della cassetta lo scambio avviene fra due inter-

locutori che hanno un certo rapporto, ad esempio due amici, mentre nel caso di internet siamo di fronte ad un salto qualitativo, perché una persona in un posto qualsiasi può mettere a disposizione di un pubblico indefinito delle opere originali.

Un famoso adagio recita "Se una persona sta fumando sotto al cartello 'vietato fumare' fagli una multa, se alcune persone fumano sotto allo stesso cartello chiedi loro di spostarsi, se lo fanno in molti, allora togli il cartello". **Questa lotta contro le nuove tecnologie non rischia di essere una guerra persa in partenza?**

Noi non siamo contro il downloading, ma per una sua regolamentazione. È un fatto culturale: bisogna dare delle motivazioni perché la gente scarichi la musica originale, ad esempio per evitare la contaminazione da virus. Bisogna dare fiducia al consumatore, avere un atteggiamento positivo.

Il progetto Musicgel è improntato proprio a questo discorso, cioè offrire la possibilità di scaricare musica originale ed avere dei contenuti interessanti.

Non c'è un po' di ipocrisia da parte delle major discografiche, che da una parte perseguono la pirateria, e contemporaneamente offrono le tecnologie e i supporti per copiare la musica?

Penso che queste grosse industrie ragionino molto per compartimenti stagni. Quanto alla tecnologia, ben venga, anche in questo caso bisogna dare le motivazioni perché la gente sia invogliata ad acquistare dei prodotti innovativi. Nel panorama della musica dance si sentono molti remake di vecchie canzoni famose. Alcuni interpretano questo fenomeno come un segno di crisi.

È vero solo parzialmente. Certo non è un esempio di creatività, ma una forma di comunicazione molto incisiva, le canzoni famose sono più facili da ricordare. Non è neanche un fenomeno nuovo, perché risale agli anni '60, semplicemente allora erano in pochi a

riconoscere i brani originali che "ispiravano" le canzoni. Inoltre sono contrario al discorso della crisi creativa, la verità è che c'è più quantità rispetto ad una volta. Una volta c'erano quattro cantanti famosi, adesso ce ne sono cento, di cui dieci eccellenti e gli altri di qualità decrescente.

Gli anni settanta sono stati quelli del rock, negli anni ottanta arrivò la musica elettronica, qual è stato il simbolo degli anni novanta e cosa ci riserva il futuro?

Gli anni '90 sono stati gli anni di maggior evoluzione della dance e del ruolo del dj-artista; e questi sono stati proprio gli anni in cui è nata e si è fortemente sviluppata Media Records.

Il futuro è la contaminazione totale, tolti gli artisti affermati, le novità sono artisti indefinibili, che mischiano generi completamente diversi. È un effetto della globalizzazione: più si è collegati, più si è contaminati.

Dopo il walkman, il cd portatile, il lettore mp3, si prospettano per gli anni a venire nuove soluzioni tecnologiche che rivoluzioneranno il nostro modo di fruire della musica?

Nascerà il supporto che integra tutto. Una sorta di

telefonino che permette di vedere la tv, ascoltare la radio, navigare in internet, usare un bancomat. È un discorso di portabilità.

Un altro mercato molto interessante è quello delle suonerie personalizzate, che in Italia è agli inizi, mentre in estremo oriente va fortissimo.

Un ringraziamento a Lelio e Dario Pedersini per la collaborazione.



Casa della Libertà ... permesso?

di ANDREA VITALI

Si chiama "Freedom House", Casa della Libertà, ed è un'organizzazione che si impegna nel dar voce ai principi della democrazia e della libertà in tutto il mondo. Niente a che vedere con l'omonima italiana.

Si chiama "Freedom House", Casa della Libertà, e a partire dal secondo dopoguerra si è opposta alle dittature del Centro e Sudamerica, all'apartheid in Africa, all'invasione sovietica in Afghanistan, al genocidio in Bosnia e in Randa, alla violazione dei diritti umani a Cuba, in Cina e in Iraq. Niente a che vedere con l'omonima italiana.

Si chiama "Freedom House", Casa della Libertà, ed è un'organizzazione aconfessionale e apolitica che si pone a difesa delle nascenti democrazie che devono lottare contro le repressioni politiche. Niente a che vedere con l'omonima italiana.

Oltre alle molteplici iniziative per promuovere i diritti umani, l'educazione e la legalità l'organizzazione svolge interessanti attività di ricerca. Una delle più note, per il riscontro pratico che ne consegue, è l'indagine sulla libertà di stampa che annualmente si traduce in una vera e propria classifica, con tanto di punteggio, di tutti gli stati del mondo. Quest'anno l'Italia è vergognosamente scivolata al 74-esimo posto, piazzandosi in coda a tutti i paesi dell'Europa "civilizzata" – come qualcuno ama definirla – e a tanti altri paesi che conoscono la democrazia da molto meno tempo di noi. E quel che è peggio, il punteggio ottenuto non ci consente nemmeno di superare la soglia stabilita per la categoria "Libera", ma solamente per la "Parzialmente-Libera". Ora va bene che siamo abituati alle sconfitte, va bene che per la maggior parte degli italiani è più grave che l'Italia sia uscita dell'Europeo che non dal numero de-

gli stati che possono vantare una stampa libera, ma qui c'è poco da ridere... e non possiamo nemmeno dire "Forza Italia", perché sta proprio lì il problema! La motivazione del declassamento risiede infatti nella continua interferenza del governo e nella crescente pressione politica sui media; i fatti vanno dalla controversa legge Gasparri all'impero mediatico del Primo Ministro ai "tagli" dei tanto controversi commenti dello stesso al Parlamento Europeo. E proprio il Parlamento Europeo, per mano della Commissione per le libertà e i diritti dei cittadini, ad Aprile di quest'anno ha stilato una "Relazione sui rischi di violazione, nell'UE e particolarmente in Italia, della libertà di espressione e di informazione". Tanto per dire che l'allarme non deriva da una segnalazione isolata...

Con un nodo in gola – l'amarezza dell'addio? - vado a rileggere l'Articolo 21 della Costituzione:

"Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure. [...]"

Noi, proprio noi magnanimi esportatori di democrazia e libertà, ci siamo mai chiesti in cosa consistano realmente questi valori su cui diciamo di basare la nostra civiltà? O forse la paura di scoprirne labili proprio le fondamenta ci spinge a volgere altrove la nostra attenzione? Sì, ma fino a quando? Finché, imbottiti di vuoti di pensiero – e a quel punto artefici della nostra sventura -, ci ritroveremo come marionette nelle mani di un burattinaio scaltro. Ah, un'ultima cosa! Non sarà così per sempre. Un altro mondo? No, lo stesso... io parlo di un'altra cosa, di altri venti che si levano e iniziano a soffiare...

Telefonia e videofonia con cancro e leucemia?

All'improvviso una mattina abbiamo notato vicino alle nostre case ergersi un altissimo palo grigio che niente aveva a che fare con il paesaggio circostante. NESSUNO ci aveva informato di nulla: noi, come penso tutti voi, ci siamo chiesti cosa fosse.

In Comune ci è stato riferito dall'assessore Orlando che l'altissimo palo era destinato ad accogliere un'antenna della videofonia mobile e che non era possibile porla fuori dal centro abitato dal momento che questo tipo di segnale copre un raggio di massimo un chilometro. Abbiamo riscontrato però, dopo l'installazione dell'antenna, consistenti aumenti di ricezione anche nei nostri cellulari non videofonici (in luoghi semisotterranei in certi giorni si riceve a piena potenza, quando prima il segnale era pressoché assente). Abbiamo quindi dedotto che la suddetta antenna non sia destinata solo alla ripetizione del segnale dei nuovi videofonini, ma anche dei comuni cellulari.

Vorremmo pertanto far presente a tutti voi, sindaco e assessore all'ambiente di Roncadelle, che esistono numerosi studi che testimoniano la pericolosità delle onde emesse da tali antenne, pericolosità da non sottovalutare dal momento che sono state appurate conseguenze gravissime in seguito ad esposizioni prolungate a queste onde: mortali casi di cancro e varie forme tumorali, nonché gravissime e letali casi di leucemie, non trascurando peraltro effetti più immediati, quali l'abbassamento delle difese immunitarie e più o meno gravi disturbi al sistema nervoso, che concorrono ad abbassare notevolmente la qualità della nostra vita e del nostro livello di salute. Ancor più gravi nonché terrificanti sono gli effetti nocivi sui bambini, risultando su di essi massimamente amplificati. **I NOSTRI BAMBINI DEVONO ESSERE CONSIDERATI LA CATEGORIA MAGGIORMENTE A RISCHIO.** Sono inoltre state rilevate correlazioni fra alcuni casi di SIDS (morte improvvisa del neonato durante il sonno) e la presenza nelle vicinanze delle abitazioni di antenne di questo tipo.

Consideriamo inoltre che non ci sono certezze neppure riguardo i parametri di sicurezza dettati dalle normative attuali concernenti i limiti di emissioni di onde (di cui l'Italia è peraltro tra i paesi con i parametri meno sicuri di tutta Europa), dal momento che trattasi di tecnologie troppo recenti che abbisognano quindi di molti e molti anni di sperimentazione per poter definire gli effetti più o meno nocivi che creano.

Alla luce di tutto questo e considerato che non ci sono certezze medico-scientifiche sugli effetti generati da questo tipo di tecnologie di cui ripetiamo la loro introduzione e' troppo recente per permettere un serio monitoraggio degli effetti collaterali sulla salute dell' 'uomo, **SIAMO TUTTI NOI, COI NOSTRI BAMBINI, DISPOSTI A FARE DA CAVIE IN QUESTA Sperimentazione di massa?**

NOI NON LO SIAMO!

Chiediamo quindi alla nostra amministrazione, che dovrebbe in prima linea perseguire gli interessi di salute e benessere dei suoi cittadini e non quelli delle multinazionali della telefonia che in nome del progresso e dell' evoluzione celano ben altre lucrose motivazioni, **LA RIMOZIONE IMMEDIATA DELL' ANTENNA DELL' ACQUEDOTTO , IN QUANTO CI SEMBRA L' UNICO VALIDO MEZZO PER SALVAGUARDARE LA SALUTE NOSTRA E DEI NOSTRI BAMBINI.**

PER UNA VITA PIU' SANA, PER LIBERARCI DALL' INCUBO DELL'ANTENNA DELLA MORTE, PER I NOSTRI BAMBINI, PER RECUPERARE LA NOSTRA IDENTITA' DI UOMINI E NON ESSERE SEMPLICI INGRANAGGI DELLA MACCHINA DEL POTERE E DEL DENARO UNIAMOCI PER AFFERMARE IL NOSTRO DIRITTO ALLA VITA E AD UN MONDO PIU' SANO.

Se anche tu e la tua famiglia non volete essere cavie dell' 'industria di telefonia e videofonia mobile ,che ci sottopone ad un insidioso inquinamento da cui in nessun luogo e' possibile sottrarsi, unitevi alla nostra protesta e alla richiesta di rimozione dell' antenna dell' acquedotto ponendo la tua firma.

Comitato per la salvaguardia della salute S. Bernardino

Riferimento: Zanotti Alberto e Zanini Francesca - Via S. Bernardino, 91 - Roncadelle - Tel. 030.2584569

Un mondo diverso possibile

di Gian Luigi Vernia

E' stata pubblicata pochi mesi fa la nuova edizione di "No money, please" del roncadellese Bruno Bertoli, che offre interessanti spunti di riflessione e proposte concrete per migliorare il nostro modo di vivere.

Il racconto parte da una grande catastrofe nucleare, che contamina gran parte dell'Europa (un'ipotesi non certo remota) e che assume il valore simbolico di un evidente fallimento dell'organizzazione sociale ed economica occidentale. Dopo quel brivido, che percorre la Terra e scuote la coscienza degli uomini, "in attesa che il buio finisca e incominci di nuovo ad albergare", alcuni sopravvissuti si interrogano sulle cause della catastrofe e conengono sulla necessità di attuare profondi cambiamenti nell'organizzazione sociale e produttiva, basati sul recupero di irrinunciabili valori e comportamenti, più rispettosi delle persone e dell'ambiente naturale.

Vengono così elaborate concrete proposte alternative per la costruzione di un mondo diverso, più rispondenti alle esigenze dell'individuo e della società. Tra queste, la più rivoluzionaria appare l'abolizione del denaro (come suggerisce il titolo), che da comodo mezzo di scambio è via via divenuto il principale metro di valutazione dell'attività e delle capacità dell'uomo, non-



L'autore: Professore di italiano e storia fino al 1983, consigliere comunale e poi assessore a Roncadelle dal 1973 al 1983, Bruno Bertoli si impegna da vent'anni in cooperative di carattere educativo e ricreativo: prima nella C.E.R., poi come responsabile della colonia marina di Bibbona, che accoglie gruppi scolastici, sportivi e portatori di handicap. Bertoli presta la sua collaborazione anche alle attività della "Fondazione Guido Piccini per i diritti dell'uomo". Ha pubblicato "Il viaggio" in ricordo di Mario Lussignoli (di cui Bertoli è stato allievo) e "No money, please!" Ed. Punto Rosso.

ché implacabile corruttore delle scienze private e pubbliche. Non è certo una proposta originale (già altri pensatori ne avevano parlato nei secoli scorsi), ma è certamente destinata a suscitare scalpore, tanto più forte quanto più radicati sono i nostri pregiudizi.

E questo libretto si propone proprio di mettere in discussione molte convinzioni che, più per pigrizia che per cattiva coscienza, diamo troppo frettolosamente per scontate, senza renderci conto che sono solo residui di antiche necessità ormai superate, se non vere e proprie astuzie del potere economico e politico. Non si tratta quindi di recuperare utopie già dimostrate fallimentari, ma di superare vecchie ideologie (comprese la lotta di classe e l'egualitarismo), basate sullo sfruttamento e sulla sopraffazione tra gli uomini, sulla guerra e sulle più varie forme di violenza, per attuare (finalmente) una democrazia diffusa, che si regge sulla massima informazione e sulla possibilità di eleggere i propri rappresentanti ad ogni livello di potere.

Utopia? Forse. O piuttosto una "favola civile per tempi difficili" (come recita il sottotitolo), una favola da coltivare: ogni grande trasformazione della vita umana, in fondo, nasce da un'i-

dea considerata all'inizio inattuabile da molti. Si tratta, ancora una volta, di costruire l'uomo nuovo, a più dimensioni, liberato dalle vecchie incrostazioni, in grado di sviluppare tutte le sue potenzialità; e, nello stesso tempo, di costruire una società nuova, con un'architettura veramente democratica a tutti i livelli. Questo processo non può essere imposto dall'alto (come sembrano ancora credere alcuni), ma può avanzare solo con una lunga opera di convinzione e di educazione; richiede perciò molto tempo. L'esperienza storica insegna infatti che, quando si vuole costruire un paradiso sulla Terra in poco tempo, si finisce per creare un vero inferno. L'aggiunta dell'ultima parte del libro (rispetto all'edizione del 2000) è intitolata "Cinquecento anni dopo" proprio per sottolineare la necessaria lentezza di questo processo di cambiamento ed è stata suggerita dal tumultuoso evolvere della situazione mondiale negli ultimi anni. La lettura di questo agile e godibile volumetto, rivolto in particolare ai giovani, è consigliabile a tutti, perché consente di rivedere convinzioni e atteggiamenti di vita dati per scontati nel nostro sistema economico-sociale, ma che scontati non sono affatto. Per nostra fortuna.